

Il 30 luglio 2012 viene segnalato dal personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta l'avvenuto involo del primo gipeto (*Gypaetus barbatus*) nato in natura sulle alpi occidentali; l'evento, particolarmente significativo dal punto di vista naturalistico, si verifica nella Val di Rhêmes ed avviene 99 anni dopo la scomparsa dell'ultimo gipeto presente sulle Alpi, avvenuta nella stessa vallata nel 1913.

*Il gipeto è un avvoltoio ed è il più grande fra i rapaci attualmente presenti in Italia che trova il suo aerale ideale nelle regioni montuose. Il ritorno del gipeto sulle Alpi fa parte di un progetto internazionale di reintroduzione iniziato nel 1986 con il rilascio in natura di soggetti nati in cattività. I Forestali hanno monitorato costantemente tutte le fasi che hanno portato all'involo del giovane gipeto, dalla costruzione del nido, a tutta la fase di cova - iniziata il 3 febbraio - sino all'involo dell'esemplare chiamato dai bambini della scuola del paese "Champagne". La Regione Valle d'Aosta, a partire dal 2009, è diventata uno dei centri di riferimento nazionali per la raccolta dei dati di monitoraggio di questo avvoltoio, entrando a fare parte dell'International Bearded vulture Monitoring, organizzazione, con sede in Austria, che ha lo scopo di raccogliere ed elaborare le osservazioni e i dati disponibili relativi a questa specie presente sulle Alpi. Il CFVdA partecipa al monitoraggio della specie sul territorio, mentre la Struttura Flora, Fauna, Caccia e Pesca ha il compito di raccogliere i dati e gestire il data base dell'organizzazione, partecipando per conto della Regione a convegni e eventi internazionali.*

Nel mese di maggio il personale dell'Ufficio Territoriale CITES del Corpo forestale della Valle d'Aosta in collaborazione con il personale delle Stazioni forestali e congiuntamente al personale della Polizia di Frontiera, della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Dogane, nell'ambito dell'operazione "CAGE", sul commercio illegale di specie di uccelli protetti, svolge numerosi controlli sui veicoli in transito dalla Francia e dalla Svizzera, presso il Traforo del Monte Bianco e il Traforo del Gran San Bernardo.

La Giunta Regionale, con delibera n. 1731 del 24 agosto 2012, approva le linee guida regionali per la tutela degli animali d'affezione, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge regionale n. 37/2010, inerente "Nuove disposizioni per la tutela e per il corretto trattamento degli animali di affezione e abrogazione della Legge regionale 28 aprile 1994, n. 14". Il Corpo Forestale viene così coinvolto nella gestione degli animali d'affezione attraverso la ricezione delle segnalazioni di smarrimento, l'identificazione in ambito extraurbano, degli esemplari vaganti ed eventuale riconsegna al proprietario, il loro recupero ed il trasferimento presso il canile regionale.

Nel gennaio 2012 viene riconosciuta la qualifica di Direttore delle operazioni di spegnimento incendi boschivi (D.O.S.) a 41 tra agenti e sottufficiali del Corpo forestale della Valle d'Aosta, al termine di un corso iniziato nel 2011 e diretto dal Tecnico Antincendio Boschivo del Corpo Forestale.



▲ "Champagne", primo esemplare di *Gypaetus barbatus* nato sulle Alpi occidentali dal 1913